

COME INSEGNARE LA DOTTRINA SULLA FAMIGLIA



Sorella Julie B. Beck

Presidentessa generale della Società di Soccorso

Trasmissione satellitare dei Seminari e degli Istituti di Religione • 4 agosto 2009 • Teatro del Centro delle conferenze



Carissimi amici del programma del Seminario e Istituto, è un privilegio per me poter essere con voi. Vi ringrazio per il servizio che rendete alla Chiesa in tutto il mondo. Ho incontrato molti di voi nel corso dei viaggi fatti per gli incarichi della Chiesa. Siete dirigenti ecclesiastici oltre che i dirigenti e gli insegnanti della nuova generazione. Grazie per tutto quello che fate.

Alcuni di voi sono qui con me oggi, in questo studio, a rappresentare tutti voi. Si tratta degli insegnanti del Seminario e dell'Istituto dell'area di Ogden, nello Utah, e li ringraziamo di essere venuti accompagnati dai loro coniugi per condividere questa esperienza.

È una grande benedizione avere insegnanti e dirigenti di così elevata qualità per aiutare le nuove generazioni. Avete una grande responsabilità e vi trovate in una posizione influente nel regno. Sappiamo che non potremmo istruire la nuova generazione così efficacemente senza di voi, sia che lavoriate a tempo pieno o siate dei volontari. Grazie, grazie e ancora grazie. Il mio cuore è colmo di gratitudine per tutto quello che fate.

Sono quasi due anni e mezzo che servo nel Consiglio per l'Educazione e nel suo Comitato esecutivo, e ho visto ogni singolo insegnante che ci si propone di assumere e ogni dirigente del Sistema Educativo passare attraverso un processo di valutazione che arriva fino alla Prima Presidenza. Quanto siamo benedetti che la scelta segua questa procedura.

Ci interessa molto chi insegna alle nuove generazioni. Tra gli impegni finanziari più consistenti della Chiesa vi sono i programmi del Seminario e dell'Istituto. Ho studiato nuovamente il vostro manuale *L'insegnamento del Vangelo: manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES* (2001) e mi auguro che anche voi lo stiate riesaminando. Si tratta di una straordinaria risorsa operativa per voi. Nella sua parte introduttiva troviamo scritto: «L'istruzione religiosa educa per l'eternità e richiede quindi l'influenza dello Spirito del Signore». Prego che godremo di questa influenza, oggi, nel rivedere alcuni argomenti.

Ho fatto accenno all'attenzione che la Prima Presidenza dedica a ogni dettaglio del Sistema Educativo della Chiesa. So quanti soldi spendono per la nuova generazione. So quante persone sono state assunte per prendersi cura della nuova generazione. Perché si investe così tanto?

Quando incontro i giovani adulti non sposati in giro per il mondo, chiedo loro: Perché la Prima Presidenza ha così tanto a cuore i giovani della Chiesa e perché essa investe così tante risorse per loro? Dalle loro riunioni al caminetto o di gruppo emergono queste risposte che credo troverete interessanti. Potete fare le stesse domande ai vostri studenti.

Queste sono le risposte: «Beh, perché siamo i futuri dirigenti della Chiesa». «Perché l'istruzione è la chiave del successo». «Perché dobbiamo essere ben addestrati per rimanere forti». «Perché questi corsi rafforzano la nostra testimonianza». «Perché abbiamo bisogno di stare insieme ad altri giovani forti della Chiesa». «Perché siamo la speranza per il futuro». Qualcuno ha detto: «Perché lo apprezziamo». E un altro ha detto: «Beh, spendono tanto denaro per noi perché ne vale la pena».

Ho trovato queste risposte molto interessanti. Dovete sapere che dopo aver sollecitato e ricevuto molte risposte, raramente ho sentito qualcuno dire: «Lo fanno perché così un giorno sarò un padre o una madre migliore, o perché così potrò essere un capofamiglia migliore». Quasi mai vi è la famiglia nella loro mente. Le risposte generalmente sono incentrate su loro stessi e, naturalmente, noi sappiamo che è una caratteristica di quest'età. In questo momento della vita pensano molto a sé, ma non nell'ottica della famiglia.

L'obiettivo

Vi sono stati forniti alcuni obiettivi riveduti per il Seminario e l'Istituto. Negli obiettivi che avete ricevuto è stata menzionata la famiglia. Qui si dice che il vostro scopo è: «Aiutare i giovani e i giovani adulti a comprendere e a fare affidamento sugli insegnamenti e l'espiazione di Gesù Cristo, a qualificarsi per le benedizioni del tempio e a preparare se stessi, le loro famiglie e gli altri per la vita eterna con il loro Padre nei cieli». Questo è il vostro obiettivo. E voi lo realizzerete mediante il vostro impegno personale di vivere il Vangelo, insegnare il Vangelo agli studenti e servire in modo tale da rafforzare i genitori di quelle famiglie. In un paio di punti è stato aggiunto un riferimento alla famiglia.



Come sempre, siamo qui per contribuire a realizzare lo scopo del Signore di aiutare i giovani a raggiungere «la vita eterna». In Mosè 1:39 leggiamo: «Poiché ecco, questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo». Sappiamo che grazie all'espiazione di Gesù Cristo ci viene garantita l'immortalità, ma la vita eterna rimane una nostra responsabilità. Vi sono certe cose che noi dobbiamo fare.

Il presidente J. Reuben Clark disse: «Il vostro obiettivo principale, il vostro dovere essenziale è quello di insegnare il Vangelo del Signore Gesù Cristo così come ci è stato rivelato in questi ultimi giorni» («Il corso della Chiesa nell'educazione» [discorso rivolto ai dirigenti del Seminario e dell'Istituto di religione, 8 agosto 1938], 6, www.ldsces.org; vedere anche *L'insegnamento del Vangelo*, 4). Allora, in cosa consiste questo Vangelo e cosa è indispensabile fare per ottenere la vita eterna?

Sappiamo che è impossibile ottenere la vita eterna senza le ordinanze e le alleanze del vangelo restaurato di Gesù Cristo. Ci viene anche insegnato di osservare i comandamenti, servire, consacrare tutto al Signore, ma tutte queste cose si basano sulle alleanze che stringiamo. Senza queste alleanze, non possiamo raggiungere la vita eterna.

Questo è il motivo per cui diffondiamo il Vangelo e prepariamo dei missionari, perché il Padre celeste ha dichiarato che è necessario che tutti i Suoi figli vengano istruiti e abbiano la possibilità di contrarre le alleanze di salvezza. Questo è il motivo per cui costruiamo i templi, perché il Padre celeste ha dichiarato che tutti i Suoi figli devono avere modo di stipulare queste alleanze. Per questo noi svolgiamo il lavoro per procura per i defunti. Il Padre celeste vuole che tutti i Suoi figli ricevano un'opportunità. Ecco la ragione per cui insegniamo il Vangelo ai nostri giovani, perché così comprenderanno, stringeranno e terranno fede alle alleanze necessarie per ottenere la vita eterna.

Il mio scopo oggi è di spiegarvi perché il Consiglio dell'Educazione ha voluto dare enfasi alla famiglia nei vostri obiettivi. Perché dovremmo volere che voi parliate della famiglia o la comprendiate, dal momento che insegnate a una generazione di persone non ancora sposate? Ripasseremo un po' la teologia che riguarda la famiglia, le minacce che incombono su di essa e ciò che speriamo che la nuova generazione, i vostri studenti, comprendano e facciano sulla base di quanto insegnerete loro sulla famiglia.

La teologia della famiglia



Parliamo, per prima cosa, della teologia della famiglia e del perché c'è bisogno che gli insegnanti del Seminario e dell'Istituto la comprendano e la insegnino. Nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni abbiamo una teologia in merito alla famiglia. Si basa sulla Creazione, la Caduta e l'Espiazione. Non so in che misura i vostri studenti comprendano questo punto. Anche quando conoscono a menadito la storia della Creazione, sanno che si tratta di teologia della famiglia? La creazione della terra fu la creazione di un luogo in cui potesse vivere la famiglia. Fu la creazione di un uomo e una donna che erano le due metà fondamentali di una famiglia. Non fu la creazione di un uomo e una donna che casualmente formarono una famiglia. Era inteso fin dall'inizio che Adamo ed Eva formassero una famiglia eterna. Faceva parte del piano che loro due fossero suggellati per dare vita a un nucleo familiare eterno. Questo era il piano di felicità.

La Caduta fornì alla famiglia un modo di crescere. Seguendo Eva e Adamo, la loro posterità scelse di fare questa esperienza terrena. Grazie alla Caduta, Adamo ed Eva poterono estendere la famiglia, avere dei figli e delle figlie. Dovevano moltiplicarsi e maturare esperienza. La Caduta aprì alla famiglia questa possibilità. L'Espiazione permette alle famiglie di essere suggellate insieme per l'eternità. Consente loro di progredire e perfezionarsi per l'eternità. Il piano di felicità, il piano di salvezza, fu creato per la famiglia. Non credo che molti della nuova generazione abbiano ben chiaro che i pilastri principali della nostra teologia poggiano sulla famiglia.

Quando parliamo di qualificarci per le benedizioni della vita eterna, intendiamo la benedizione di avere una famiglia eterna. Questa era la dottrina di Cristo e una parte di ciò che era andato perduto e che è stato restaurato: una chiara comprensione della famiglia. Senza questa benedizione, la terra sarebbe devastata. Da cosa lo sappiamo? Prendiamo le Scritture e leggiamo Dottrina e Alleanze 2. La sezione 2 contiene l'unica descrizione trascritta in Dottrina e Alleanze che Joseph Smith ha fatto delle parole che l'angelo Moroni gli rivolse durante le sue visite. Ecco cosa dice la sezione 2:

«Ecco, io vi rivelerò il Sacerdozio per mano di Elia, il profeta, prima della venuta del grande e spaventevole giorno del Signore. Ed egli pianterà nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri. Se così non fosse, la terra intera sarebbe completamente devastata alla sua venuta» (versetti 1-3).

A che età il profeta Joseph Smith comprese che questa sarebbe stata la teologia della famiglia? Lo capì quando aveva 17 anni e iniziò a ricevere i primi insegnamenti.

Quali sono le promesse fatte ai padri? Chi erano i padri? I padri erano Adamo, Abrahamo, Isacco, Giacobbe e Noè, gli antichi profeti che comprendevano la dottrina delle famiglie eterne. Le promesse dei figli fatte ai padri prevedevano che il loro cuore si sarebbe volto ai propri antenati. Il loro cuore si sarebbe volto alle benedizioni della vita eterna che avrebbero potuto ottenere. Qui si parla delle benedizioni del tempio, delle ordinanze e delle alleanze del tempio, senza le quali «la terra intera sarebbe completamente devastata».

Perciò, se insegniamo il contenuto di tutte quante le sezioni di Dottrina e Alleanze, se i nostri studenti imparano tutti i fiumi del Libro di Mormon, tutti i nomi dei profeti dell'Antico Testamento, se vi sanno descrivere il percorso dei pionieri e la storia dei Santi degli Ultimi Giorni dai tempi della Restaurazione, ma non comprendono le promesse fatte ai padri e quale parte hanno in esse, tutto sarà desolatamente inutile.

Vorrei suggerire che tutto il nostro insegnamento sarà desolatamente inutile se non comprenderanno il contesto nel quale insegniamo quelle cose. Il proclama al mondo sulla famiglia è stato scritto per rafforzare questo principio. Esso ribadisce che la famiglia è il cardine del piano del Creatore. Senza la famiglia, il piano non esiste, non ha ragione di essere. Non sono sicura che tutti i nostri giovani capiscano questo chiaramente.

Le minacce per la famiglia

Ora rivediamo alcune delle minacce che incombono sulla famiglia. Dobbiamo conoscere ciò contro cui stiamo combattendo. Se i nostri giovani non comprendono contro che cosa devono combattere, allora non possono prepararsi per la battaglia, né lo potete voi. Vediamo prove evidenti tutt'intorno a noi che la famiglia non è considerata importante. In tutte le società sta diventando sempre meno importante. Sappiamo che poiché il numero dei matrimoni è in calo, si alza l'età media a cui ci si sposa, aumenta il numero dei divorzi e più del 25% dei bambini nasce fuori dal vincolo matrimoniale. Assistiamo al calo delle nascite, che continuano a diminuire di anno in anno in tutto il mondo. Aumenta il numero degli aborti e questa pratica sta diventando legale in moltissimi paesi. Vediamo diseguaglianze sociali tra uomini e donne, e vediamo che molte culture praticano ancora qualche genere di abuso all'interno del rapporto familiare. Molto spesso la carriera prende il sopravvento sulla famiglia.

Sappiamo, dagli studi effettuati dalla sede centrale della Chiesa sulle nuove generazioni, che i nostri giovani nutrono sempre meno fiducia nell'istituto della famiglia. Hanno sempre meno fiducia nella loro capacità di formare una famiglia felice. Di conseguenza, danno sempre più importanza alla formazione scolastica e sempre meno a creare una famiglia eterna.

Come emerge sia dagli incontri con loro, che dagli studi condotti, sappiamo che non hanno fede nella loro capacità di avere successo nell'ambito della famiglia. Non considerano formare una famiglia come un'impresa che si basa sulla fede. Per loro, si tratta di una serie di scelte, più o meno come fare degli acquisti. Non la considerano qualcosa per cui il Signore li benedirà e in cui li aiuterà. Inoltre, hanno scarsa fiducia nella loro forza morale e in quella dei loro coetanei.

Siccome le tentazioni sono così forti, non sono sicuri di riuscire a tenere fede con successo alle alleanze. Inoltre hanno una capacità di relazionarsi molto scarsa o sottosviluppata, il che rende più difficile per loro instaurare rapporti familiari eterni. Hanno tutti il cellulare. Non sono stata in un solo paese negli ultimi tre anni in cui ogni giovane non avesse un cellulare. Tutti hanno il telefonino e un indirizzo e-mail. Diventano sempre più capaci di parlare con qualcuno lontano ottanta chilometri e sempre meno capaci di sostenere una conversazione con persone che sono nella stessa stanza. Questo rende più difficile la socializzazione.



In più, c'è il problema menzionato in Efesini 6:12: «Poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono ne' luoghi celesti».

Questo è il mondo in cui stanno crescendo i nostri giovani, un mondo in cui le forze spirituali della malvagità si spingono in alto nei luoghi di potere. Ogni giorno vengono promulgate leggi che vanno contro la famiglia e la definizione legale stessa di famiglia sta cambiando in tutto il mondo. Sempre riguardo alle forze spirituali della malvagità potremmo parlare della pornografia dilagante. Il consumo di materiale pornografico è in crescita tra i nostri giovani. Il nuovo obiettivo di coloro che creano materiale pornografico sono le giovani donne. Ovunque riceviamo dai media messaggi contrari alla famiglia, e i nostri giovani sono molto sintonizzati sui media: l'Internet, la televisione, quello che ricevono sui telefonini, tutti le apparecchiature elettroniche diffondono messaggi contrari alla famiglia, ogni giorno. I giovani vedono sempre meno la ragione per cui farsi una famiglia o sposarsi, a dispetto di tutto quello che insegnate loro. Vengono desensibilizzati alla necessità di formare una famiglia eterna.

Leggiamo come questo sta accadendo. Prendiamo Alma 30. Parla di Korihor. Guardiamo questo episodio attraverso la lente della famiglia e confrontiamolo con i messaggi sulla famiglia che si sentono oggi. Korihor, che nel versetto 12 viene descritto come un anticristo, dice nei versetti 13– 14:

«O voi, che siete assoggettati a una speranza folle e vana, perché vi ponete sotto il giogo di tali cose folli? Perché attendete un Cristo? Poiché nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire! Ecco, queste cose che voi chiamate profezie, che dite essere state tramandate da santi profeti, ecco, sono folli tradizioni dei vostri padri».

Questo è ciò che la nuova generazione sta cominciando a pensare della famiglia. In Alma continuiamo a leggere: «Come sapete che sono vere? Ecco, non potete sapere di cose che non vedete; dunque non potete sapere che vi sarà un Cristo Voi guardate innanzi e dite che vedete la remissione dei vostri peccati. Ma ecco, è l'effetto di una mente resa delirante; e questa confusione della vostra mente viene a causa delle tradizioni dei vostri padri, che vi inducono a credere in cose che non sono. E diceva loro molte altre cose simili, dicendo loro che non sarebbe stata fatta alcuna espiazione per i peccati degli uomini, ma che ogni uomo avrebbe trascorso questa vita secondo il suo modo di condursi» (versetti 15–17).



Lo avete mai sentito nei messaggi del mondo? «Sei tu che riuscirai a emergere. E riuscirai ad avere successo grazie alle tue capacità e alla tua intelligenza». Questo è il messaggio che i giovani recepiscono quotidianamente dai media. Un altro messaggio è: «Perciò ogni uomo prosperava secondo le sue inclinazioni» (versetto 17). Studiate. Siate i migliori. Gli show televisivi a cui assistono i ragazzi sono competitivi: *Amici*, *Academy*. Tutti programmi molto competitivi. Più hai talento, più diventi famoso. Questi programmi sono molto seguiti dai nostri giovani.

«E ogni uomo conquistava secondo la sua forza; e qualsiasi cosa un uomo facesse non era un crimine» (versetto 17). È questo che sentono ogni giorno. «Vivi la vita come più ti piace». Questo è il messaggio che essi ricevono dai media. Trovo interessante il versetto 18: «Egli predicava loro, distogliendo il cuore di molti, inducendoli ad alzare il capo nella loro malvagità, sì, inducendo molte donne ed anche uomini a commettere atti di prostituzione». Molti di questi messaggi contro la famiglia che sentite sono indirizzati alle giovani donne. Satana sa che non avrà mai un corpo, né una famiglia. Pertanto mira a quelle giovani donne che daranno un corpo alle generazioni future e che dovranno educarle. Esse non si rendono nemmeno conto di cosa passa attraverso questi messaggi. Lo stanno assimilando quasi attraverso i pori della pelle. Poiché Satana non può avere una famiglia, egli seduce molte donne, e anche uomini, finché si allontanano e perdono fiducia nella loro capacità di formare una famiglia eterna.

Korihor era un anticristo. Anticristo è come dire antagonista della famiglia. Ogni dottrina o principio che i giovani ricevono dal mondo che sia contro la famiglia è anche contro Cristo. È semplice. Devono sapere che se è contro la famiglia è anche contro Cristo. Un anticristo è un anti-famiglia.

Corriamo il rischio di avere una nuova generazione del tipo descritto in Mosia 26, dove molti della nuova generazione non credevano nelle tradizioni dei loro padri e divennero un popolo separato quanto alla fede, e rimasero così da allora in poi.



A dispetto di tutto il denaro e degli sforzi investiti, essi possono essere condotti a traviamiento, se non comprendono il loro ruolo nel piano.

Istruire la nuova generazione

Perciò arriviamo alla domanda: «Che cosa speriamo che la nuova generazione comprenda e faccia in virtù di quello che insegnerete loro?» Insegnate in modo che non vi siano equivoci, affinché sappiano sempre che ogni dottrina, principio, tutto quello che insegnate li porterà alla pienezza del Vangelo. E la pienezza del Vangelo si trova nei templi, nelle ordinanze e nelle alleanze del tempio, e nel loro ruolo eterno. Questo è il Vangelo nella sua pienezza.

La Chiesa insegna che la nostra preoccupazione principale è di insegnare i principi di salvezza del Vangelo, e i principi di salvezza sono anche i principi della famiglia, i principi che insegnano ai giovani a formarsi una famiglia, a insegnare alla loro famiglia e a prepararla per le ordinanze e le alleanze. E questo continua di generazione in generazione. I vostri studenti hanno questa responsabilità.



Siamo molto chiari sugli elementi chiave della dottrina. Spero che in ogni aula ci sia un Proclama sulla famiglia e che tutti i vostri studenti ne abbiano una copia con sé. Così, quando insegnate loro, potranno vedere il collegamento tra questi insegnamenti e le frasi contenute nel Proclama sulla famiglia. Il Proclama sulla famiglia non viene insegnato in una lezione a parte. Quando insegnate l'Antico Testamento, il proclama dovrebbe essere una risorsa che gli studenti possono evidenziare e sottolineare, e dovrebbero cercare quei passi nell'Antico Testamento in cui le famiglie apprendevano questi principi. Se fate il corso su Dottrina e Alleanze potete fare i collegamenti con il Proclama. Lo stesso vale anche per il Libro di Mormon. Se tutti terranno una copia del Proclama tra le pagine delle Scritture, man mano che insegnate impareranno e faranno i giusti collegamenti.

Quando il presidente Hinckley lesse il Proclama sulla famiglia a una riunione generale della Società di Soccorso nel 1995 e lo presentò alla Chiesa, egli disse che il Proclama era una «dichiarazione e riaffermazione di norme, dottrine e pratiche relative alla famiglia» che la Chiesa aveva sempre avuto («Resistete fermamente alle lusinghe del mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116). Questa dottrina non ha visto la luce nel 1995. È stata una riaffermazione dei principi che Joseph Smith aveva cominciato ad apprendere a 17 anni.

Una di queste dottrine definisce il ruolo di genitori e figli. Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Sin dall'inizio la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha dato risalto alla vita familiare. Abbiamo sempre saputo che le fondamenta della famiglia, come unità eterna, furono poste prima ancora della creazione di questa terra. La società, priva della base della vita familiare, è priva di fondamenta e si disintegrerà» (Conference Report, 3 ottobre 1980; o *La Stella*, aprile 1981, 3).

Riguardo al matrimonio, l'anziano Robert D. Hales ha detto: «La famiglia non è un frutto casuale della mortalità. Esisteva come unità organizzata nei cieli, prima che venisse creata la terra. Storicamente, ebbe inizio sulla terra con Adamo ed Eva, così come riportato in Genesi. Adamo ed Eva furono sposati e suggellati dal Signore per il tempo e per tutta l'eternità, e il risultato sarà che vivranno eternamente come famiglia» («La Famiglia: un proclama al mondo», Dawn Hall Anderson, *Clothed with Charity* [1997], 134). Molto chiaro, no?

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Quest'ordine è... descritto nelle rivelazioni moderne come un ordine del governo della famiglia, in base al quale un uomo e una donna stipulano un'alleanza con Dio—proprio come fecero Adamo ed Eva—per essere suggellati per l'eternità, avere dei posteri e fare la volontà e le opere di Dio durante tutta la loro vita terrena... Quest'ordine del sacerdozio è stato presente sulla terra sin dal principio e[...]. È l'unico mezzo tramite il quale un giorno potremo vedere la faccia di Dio e vivere (vedere DeA 84:22)» («Ciò che spero insegnerete ai vostri figli riguardo al tempio», *La Stella*, aprile 1986, 4-5).

L'anziano David A. Bednar, nel suo meraviglioso discorso «Il matrimonio è fondamentale per il Suo piano eterno», ci ha insegnato quanto segue. Vi raccomando di studiarlo; è preso dalla *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale: sostenere la famiglia*, tenuta l'11 febbraio 2006. Ci sono anche altri messaggi fondamentali del presidente Thomas S. Monson, della sorella Bonnie D. Parkin e dell'anziano L. Tom Perry).

L'anziano Bednar ha citato specificamente due importanti ragioni per cui abbiamo la famiglia e il matrimonio. «Ragione numero 1: La natura degli spiriti maschili e femminili si completa e perfeziona reciprocamente e, pertanto, gli uomini e le donne sono intesi progredire insieme verso l'esaltazione» (pagina 3). I vostri studenti capiscono questo con chiarezza? «Ragione numero 2: Per disegno divino, l'uomo e la donna insieme sono necessari per avere figli sulla terra e per fornire loro l'ambiente migliore per la crescita e l'educazione» (pagina 4). Questi sono principi grandiosi.



Gli studenti devono anche comprendere che il comandamento di moltiplicarsi e riempire la terra (vedere Genesi 1:28; Mosè 2:28) è sempre valido. È giusto che abbiano dei figli. Avere dei figli è un'impresa basata sulla fede. Il presidente disse: «È un atto di estremo egoismo per una coppia di coniugi rifiutarsi di avere figli quando sono in grado di averne» (Conference Report, aprile 1979, 6; o *La Stella*, maggio 1979, 9).

I messaggi dei media che arrivano ai nostri giovani sono contro l'aver bambini. La maternità e la paternità sono ruoli e responsabilità eterni. Non so se lo comprendono. Ognuno di loro, o per la parte maschile o per quella femminile del piano, ha la responsabilità, in questa vita, di prepararsi a questi ruoli eterni. Non si stanno preparando tanto per ottenere una testimonianza, ma si stanno preparando per delle responsabilità eterne.

Quello per cui li stiamo preparando realmente sono le benedizioni di Abrahamo. Possiamo ritrovare questo in Abrahamo 1, nella Perla di Gran Prezzo. Leggiamolo e facciamoci alcune domande. (Quando parlo con i giovani adulti dico: «Come facciamo a sapere che Abrahamo era un giovane adulto di sesso maschile?» Perché Abrahamo dice: «Vidi che mi era necessario procurarmi un altro luogo di residenza» [versetto 1]. Quindi pensano: «Devo cercarmi anch'io un altro luogo di residenza. Non devo continuare a vivere per sempre coi miei»). Nel versetto 2, Abrahamo dice: «Trovando che c'era per me una più grande felicità, pace e riposo, cercai le benedizioni dei padri». Spesso noi definiamo Abrahamo come «padre». E chi erano i padri di Abrahamo? Adamo, Noè, Seth e gli antichi profeti; questi erano i padri che conosceva, come conosceva il piano e le responsabilità che implicava.

Quali erano le benedizioni? Egli dice: «Cercai... il diritto a cui avrei dovuto essere ordinato per amministrarle; essendo stato io stesso un seguace della rettitudine, desiderando anche essere uno che possiede grande conoscenza, ed essere un maggiore seguace della rettitudine, e possedere una maggiore conoscenza, ed essere un padre di molte nazioni, un principe di pace, e desiderando ricevere istruzioni, e rispettare i comandamenti di Dio, divenni un erede legittimo, un sommo sacerdote, detenendo il diritto che apparteneva ai padri» (Abrahamo 1:2).

Dove impariamo queste cose ai nostri giorni e dove riceviamo queste benedizioni? Egli cercava le benedizioni del tempio a sua disposizione per diventare «un erede legittimo», «un padre di molte nazioni». Questa benedizione perviene solo a coloro che sono sposati e suggellati nel tempio. Non ci può essere un padre di molte nazioni che non sia suggellato a sua moglie. Abrahamo non poteva acquisire il diritto che apparteneva ai padri senza una moglie che possedesse i diritti che appartengono alle madri.



Egli desiderò e cercò le benedizioni del tempio di cui leggiamo nella sezione 2 di Dottrina e Alleanze, quello stesso sacerdozio. Allora, chi erano le madri? Le vostre giovani sanno chi erano le madri?

Sanno che le madri erano Eva, Sara, Rebecca e tutte le donne di questa importanza? Le Scritture definiscono Eva come la «nostra gloriosa Madre Eva» (DeA 138:39). Per quale motivo era gloriosa? Perché comprese la responsabilità che aveva nella formazione di una famiglia eterna.

Amo le storie di Abrahamo e Sara, e di Isacco e Rebecca, contenute nelle Scritture. Se Abrahamo ambiva a queste benedizioni, sua moglie era davvero importante. Abrahamo e Sara ebbero un unico figlio, il tanto desiderato Isacco.

Se Abrahamo voleva quelle benedizioni, diventare «padre di molte nazioni», quanto era importante la moglie di Isacco? La moglie di Isacco giocava un ruolo cruciale perché Abrahamo ricevesse le benedizioni che desiderava. Era così importante che egli mandò il suo servo a cercare la ragazza giusta, una giovane che rimanesse fedele alle alleanze, che comprendesse cosa significa formare una famiglia eterna e ricevere quelle stesse benedizioni. (È molto interessante studiare le qualità di Rebecca. Con i vostri studenti potete iniziare a leggere da Genesi 24:15 e continuare per scoprire alcune di queste qualità. Chiedete: Che cosa impariamo di Rebecca? Com'era? Che tipo di persona era per essere degna di diventare la moglie di un figlio così speciale che si preparava a trasmettere l'eredità di quelle benedizioni?)

Nel versetto 60, arriviamo al punto in cui Rebecca viene benedetta dai suoi fratelli. Dice: «Possa tu esser madre di migliaia di miriadi». Dove riceviamo noi questo genere di benedizioni? Le riceviamo al tempio. Rebecca fu benedetta e volle queste benedizioni. Così Rebecca lasciò la sua famiglia e la sua vita. Desiderava così tanto quelle benedizioni da dichiarare che non avrebbe aspettato, che sarebbe partita subito (vedere Genesi 24:61). E lei e Isacco formarono una famiglia eterna. Ebbero due figli. Uno dei due decise di sposarsi fuori dall'alleanza. La stessa Rebecca afferma di essere disgustata della vita per via delle figlie di Heth.



Quelle non erano giovani dell'alleanza. In Genesi 27:46 troviamo le parole che ella rivolse a Isacco: «Sono disgustata della vita a motivo di queste figliuole di Heth. Se Giacobbe prende in moglie, tra le figliuole di Heth, tra le figliuole del paese, una donna come quelle, che mi giova la vita?» Rebecca aveva rinunciato a tutto, aveva lasciato la sua famiglia e la sua terra d'origine per formare una famiglia eterna, perché voleva quelle benedizioni. Dei suoi due figli ne era rimasto uno, e non c'era neanche una giovane del luogo con la quale suo figlio avrebbe potuto contrarre un matrimonio eterno. Doveva fare in modo che il figlio retto ottenesse le benedizioni. Rebecca usò la sua influenza per far sì che le benedizioni e le chiavi del sacerdozio passassero al figlio fedele. È un esempio perfetto dell'uomo, che detiene le chiavi, e della donna, che esercita la sua influenza, che lavorano insieme per preparare i loro figli.

Ed ora che abbiamo Isacco e Rebecca consapevoli delle promesse di diventare l'una madre di migliaia di miriadi e l'altro padre di molte nazioni, quanto era importante la moglie di Giacobbe? Molto importante. Grazie all'influenza di Rebecca e alle chiavi del sacerdozio di Isacco, si sono formate le dodici tribù di Israele che ora popolano la terra. La storia di Isacco e Rebecca è decisiva. Tutto è dipeso da un uomo e da una donna che compresero il loro ruolo nel piano e la loro responsabilità di dare vita a una famiglia eterna, di avere dei figli e di istruirli.

Suggerirei, pertanto, che una delle vostre responsabilità, oltre a quella di insegnare le dottrine con inequivocabile chiarezza, è quella di far uscire dalle vostre classi degli uomini come Isacco e delle donne come Rebecca. C'è bisogno che ogni studente comprenda il suo ruolo in quella straordinaria società che è il matrimonio, in modo che ognuno di loro possa diventare un Isacco o una Rebecca e conoscere con certezza il proprio compito.

Vivete la speranza della vita eterna

Poi vorrei che in casa, in famiglia e nel matrimonio viveste in modo da suscitare nei vostri studenti la speranza della vita eterna, già solo osservandovi. Il vostro obiettivo deve essere di vivere quel genere di vita familiare che porti i vostri studenti a voler avere quel tipo di famiglia. Non riceveranno questo messaggio da molte altre parti.

Vivete e insegnate queste cose con tale chiarezza che i vostri insegnamenti passino attraverso tutto il frastuono che c'è intorno a loro e arrivino dritti al loro cuore e li tocchino. Non si tratta di sovrastare il clamore o moltiplicare le parole, dovete solo dare esempi ben chiari. Voi rappresentate l'ideale per loro.

Nella vostra vita familiare siate brillanti nell'osservare i principi fondamentali, in modo da essere consci del vostro ruolo e delle vostre responsabilità all'interno della famiglia. Pensate in termini di precisione piuttosto che di perfezione. (La perfezione è difficile da ottenere in questa vita. Occupatevi diligentemente della vita familiare).

Se vi prefiggete degli obiettivi e cercate diligentemente di raggiungerli a casa, i vostri studenti impareranno da voi; se impareranno che pregate, che studiate le Scritture insieme, che tenete la serata familiare, che i pasti insieme sono una priorità e che in quei momenti istruite la vostra famiglia; se in ogni momento insegnate alla vostra famiglia le cose che insegnate ai vostri studenti; se parlate con rispetto del vostro coniuge, allora la nuova generazione trarrà grande speranza e comprensione dal vostro esempio, e non soltanto dalle parole che insegnate, ma dal modo in cui sentite ed emanate lo spirito della famiglia.

Riassunto

L'obiettivo del Seminario e dell'Istituto è di preparare i nostri giovani per le benedizioni della vita eterna. Voi state preparando i vostri studenti per il tempio, per avere famiglie eterne, senza le quali la terra sarà completamente devastata. Molte minacce colpiscono le nuove generazioni per impedire loro di formare famiglie eterne; sotto quegli attacchi essi perdono fiducia nella loro capacità di creare famiglie eterne. Per molti aspetti i nostri giovani sono simili ad Abraamo, che viveva in una terra abitata da persone idolatre e malvagie, perciò essi devono uscire mentalmente da quella terra per andare dove possano stringere le alleanze con il Signore.



Il vostro compito è istruirli in modo che non abbiano dubbi, insegnare con estrema chiarezza i punti focali della dottrina contenuta nel Proclama sulla famiglia e far sì che questa dottrina sia la cosa preminente in tutto ciò che insegnate e in tutto ciò che i giovani imparano.

In ogni lezione voi li preparate a ricevere le benedizioni di Abraamo. Li state preparando per il tempio. State cercando di aiutare i vostri studenti a diventare come Isacco e Rebecca. Vivete in modo che essi acquistino fiducia in voi e imparino dal vostro esempio che possono dar vita a una famiglia eterna.

Spesso racconto ai giovani adulti la storia di quando io e mio marito ci siamo sposati. Avevamo tre dollari. In nessuna parte del mondo questa è una grossa cifra oggi. Sposarci è stato un atto di fede. Non ci siamo sposati perché avevamo i soldi, o perché avevamo già completato gli studi, o perché avevamo una casa nostra. Andammo ad abitare col nonno e ci prendemmo cura di lui, nei primi tempi. Andavamo a scuola e lavoravamo sodo, ma avevamo basato il nostro rapporto coniugale sulla fede fin dall'inizio. Sapevamo di avere stretto un'alleanza col Signore e che Egli ci avrebbe benedetti. Non ci volle del denaro, ci volle fede. Questo è il genere di messaggi che i giovani hanno bisogno di ricevere da voi e in cui devono imparare a credere grazie a voi.

A questa generazione sarà chiesto di difendere la dottrina della famiglia come mai prima nella storia dell'umanità. Se non la conoscono, non potranno difenderla. Devono comprendere il tempio e il sacerdozio. Se voi non sapete che il loro fine è quello di diventare padri e madri, allora essi non sapranno che il loro fine è quello di diventare padri e madri. Ogni vostro sforzo sarà vano. Nel 1980 il presidente Kimball disse alcune cose che, dopo trent'anni, trovo profetiche e molto pertinenti alla situazione attuale:

«Molte delle cosiddette restrizioni sociali che nel passato hanno contribuito a rafforzare e a sostenere la famiglia stanno dissolvendosi e scomparendo. Verrà il tempo in cui soltanto coloro che credono profondamente e attivamente nella famiglia potranno preservare i loro cari pur nel mezzo dell'ondata di male che vuole sommergerci... Vi sono persone che vorrebbero definire la famiglia in termini talmente innovatori da farla scomparire...



Noi fra tutti i popoli, fratelli e sorelle, non dobbiamo lasciarci ingannare dalle argomentazioni speciose che l'unità familiare sia per qualche aspetto legata ad una particolare fase dello sviluppo di una società terrena.

Siamo liberi di resistere a quelle mosse che vogliono diminuire il significato della famiglia e aumentare quello dell'individualismo egoista. Noi sappiamo che la famiglia è eterna, sappiamo che quando le cose vanno male nella famiglia vanno male in ogni altro istituto della società» (Conference Report, ottobre 1980, 3-4; o *La Stella*, aprile 1981, 6).

Fratelli e sorelle, carissimi amici e colleghi in questo lavoro, «noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo» e la pienezza della Sua dottrina (2 Nefi 25:26, la Sua dottrina che è basata sulla teologia della famiglia. «Non [ci] vergogn[iamo] dell'Evangelo [di Gesù Cristo]» (Romani 1:16) o della Sua dottrina. Siamo disposti a difenderla e a insegnarla con chiarezza. Sappiamo che facendolo riceveremo aiuto dal cielo. Le nostre alleanze ci permetteranno di vivere eternamente con il Padre celeste. Questa è la nostra grande benedizione.

Vi lascio la mia testimonianza che il vangelo di Gesù Cristo è vero, che è stato restaurato tramite il profeta Joseph Smith. Abbiamo la pienezza del Vangelo ai nostri giorni. Rendo testimonianza che siamo figli e figlie di genitori celesti, che ci hanno mandato qui affinché questa esperienza terrena ci prepari per le benedizioni riservate alle famiglie eterne. Rendo testimonianza del nostro Salvatore Gesù Cristo, del fatto che in virtù della Sua espiazione possiamo diventare perfetti ed essere all'altezza della responsabilità di avere una famiglia terrena, e che tramite la Sua espiazione abbiamo la promessa di vita eterna come famiglie.

Rendo testimonianza che lo Spirito Santo ha il potere di essere con noi e guidarci quando insegniamo e, se facciamo appello a questo potere, esso toccherà profondamente i cuori, le anime e le menti di questa generazione così affamata di verità. I giovani riconosceranno la verità perché hanno ricevuto le loro prime lezioni nella vita premortale. Avrà un suono familiare per loro.

Siamo guidati da un profeta vivente, oggi, il presidente Thomas S. Monson. Ringrazio anche tutti voi per il servizio devoto che svolgete, per la vita di fede e consacrazione che conducete e perché siete esempi viventi che il Vangelo è vero. Prego che le benedizioni del Signore siano con voi in tutto ciò che fate. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.

